

## EDITORIALE

La Confcooperative di Modena ha un nuovo presidente

# Successo per la Domus

L'elezione di Gaetano De Vinco è anche un riconoscimento a uno dei "gioielli" della cooperazione modenese

**G**aetano De Vinco è il nuovo presidente della Confcooperative di Modena.

Lo hanno eletto per acclamazione i delegati, in rappresentanza delle oltre 250 cooperative aderenti all'Unione di Modena, intervenuti all'assemblea provinciale che si è svolta il 12 dicembre scorso.

Per la cooperativa Domus Assistenza, della quale De Vinco è presidente dal 1992, si tratta di un grande successo, un'iniezione di fiducia e prestigio. Si può affermare che l'elezione di De Vinco alla presidenza della Confcooperative rappresenta anche un riconoscimento alla leadership Domus nel suo settore. Certo, ora il presidente dovrà dividersi tra il nono piano (sede Domus) e il settimo (sede Confcooperative) del Palazzo Europa, ma questo non significa che la cooperativa sarà abbandonata al suo destino. "Al contrario - conferma De Vinco - Moltiplicherò il mio impegno nella cooperativa, che deve continuare a crescere e proseguire sulla strada verso la qualità totale. Mi aspetto un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i dirigenti e operatori della Domus, e sono certo che non resterò deluso. La mia elezione alla guida di Confcooperative deve essere colta come un'opportunità, non certo un ostacolo allo sviluppo della nostra cooperativa".

50 anni, modenese, coniugato con un figlio, De Vinco è l'ottavo presidente nella storia della Confcooperative di Modena. Succede a Gaetano Orlandi, eletto presidente nel dicembre 1999 e dimessosi lo scorso maggio per motivi di salute. Nel discorso pronunciato il 12 dicembre poco prima dell'elezione, De Vinco ha accennato ad alcu-

ne aree di intervento.

"Il tema cardine dell'impegno dell'organizzazione a tutti i livelli sarà l'intensificazione e l'affinamento dell'azione di rappresentanza in diretta connessione con la promozione cooperativa - ha detto - Uno dei temi di impegno sarà la qualificazione delle risorse umane rivolgendosi in primo luogo ai giovani soci e, più estensivamente, alle giovani generazioni; come dice il presidente nazionale di Confcooperative Luigi Marino, "il fattore di successo della cooperazione è che i cooperatori siano bravi, anzi che siano più bravi degli altri operatori economici e sociali".

Vedremo se sarà utile mettere in



*Gaetano De Vinco, nuovo presidente di Confcooperative*

definizione delle politiche specifiche. Un'attenzione particolare dovremo porre sul ruolo di Confcooperative regionale, per sostenere con la nostra azione il ruolo delle cooperative modenese nel contesto regionale e per sostenere l'opera della presidenza Gardini, anche alla luce - ha concluso De Vinco - dell'interessamento svolto in questi mesi in favore di Modena".

Direttore responsabile:  
Gaetano De Vinco  
a cura di Silvio Cortesi  
foto: archivio Domus  
impaginazione:  
Sergio Bezzanti  
Domus Assistenza  
soc. coop. a r.l.  
via Emilia Ovest, 101  
41100 Modena  
tel. 059/82.92.00  
fax 059/82.90.50  
www.domusassistenza.it  
info@domusassistenza.it



# DOMUS ASSISTENZA

**notizie**

## Non dimenticare Nassirya

**A**nche la cooperativa Domus Assistenza ha aderito al lutto nazionale proclamato in occasione delle esequie delle vittime italiane dell'attentato di Nassirya. Pubblichiamo qui di seguito il messaggio, che Domus ha condiviso pienamente, inviato a tutte le cooperative italiane dai presidenti di Agci, Confcooperative, Legacoop e Unci in occasione della giornata di lutto nazionale proclamata il 18 novembre per rendere omaggio alla memoria dei caduti italiani in Iraq:

"le centrali cooperative partecipano al dolore delle famiglie delle vittime di un esecrabile attentato terroristico che ha spento le vite di connazionali impegnati in una missione di pace e di sicurezza apprezzata dalla stessa popolazione irachena. Il terrorismo è la negazione dei valori essenziali dell'umanità e va combattuto con fermezza e determinazione. L'impegno della comunità internazionale deve essere volto a restituire a un paese messo in ginocchio dalla dittatura e dalla guerra una situazione di normalità nel segno della giustizia, del rispetto dei diritti umani, della civile convivenza. Per questo rivolgiamo al Governo italiano un forte invito a sostenere, nelle sedi internazionali, tutte le iniziative utili ad accelerare la transizione politica alla democrazia di cui deve essere protagonista il popolo iracheno."

## Ramazzeni in gialloblu

I giocatori del Modena Allegretti, Balestri e Ponzo hanno partecipato il 21 novembre scorso alla festa d'autunno della casa protetta Ramazzini di Modena, gestita dalla cooperativa Domus Assistenza.

Pur essendo alla vigilia di una partita molto importante (il giorno dopo il Modena ha affrontato la Juventus), i tre calciatori gialloblu si sono intrattenuti a lungo con gli anziani ospiti, gli operatori e i loro familiari, ricevendo in cambio affetto, incoraggiamento e un grande in bocca al lupo! per il proseguo del campionato.



*La Domus sempre più presente nei servizi all'infanzia*

## La Cittadella dei bambini

**Nel quartiere omonimo funzionano un nido e una materna, per complessivi 85 piccoli ospiti.**

È nato nel 1996 ed la prima struttura per l'infanzia gestita dalla cooperativa Domus Assistenza nella sua ventennale storia. L'asilo nido Cittadella si trova nei locali adiacenti la parrocchia di S. Antonio in Cittadella a Modena ed è gestito da Domus in convenzione con il Comune di Modena e, per una parte, con quello di Soliera. Il nido è composto di tre sezioni: una sezione di medi (con bambini di 12-24 mesi), che ha quattordici iscritti; due sezioni di grandi (24-36 mesi), con sedici bambini. Un quarto dei bambini è straniero. Il nido ha una cucina interna per la preparazione dei pasti.

Nell'asilo lavorano sei educatrici, una cuoca, un'inseriente e un'educatrice per il prolungamento d'orario. Tutto il personale è della cooperativa Domus Assistenza.

"Nella nostra struttura si rispettano le tappe dello sviluppo del bambino - spiega Patrizia Lufrano, educatrice del nido, in Domus dal 1999 dopo aver lavorato anche per Gulliver e il Comune di Sassuolo - Ai bimbi di un anno facciamo svolgere attività di manipolazione, socializzazione, movimento per aiutarli a conoscersi e acquisire autonomia. A quelli di due anni proponiamo disegno, drammatizzazione, motricità e leggiamo libri. Un'insegnante esterna fa lezione di musica da marzo a maggio. Credo di poter affermare - continua Patrizia - che il nido Cittadella è una struttura a misura di bambino perché, oltre a rispondere alle esigenze dei genitori che lavorano, aiuta il bambino a stare in comunità e a rispettare le regole. Puntiamo molto sul rapporto bambino-educatore-genitore. Le famiglie sono coinvolte nella programmazione, c'è un dialogo costante e noi educatrici siamo sempre disponibili a colloqui individuali".

Al piano superiore dell'edificio che ospita il nido funziona la scuola d'infanzia S. Antonio, formata da tre

## Servizi per la prima infanzia: la Regione modifica la legge 1/2000

**A**l fine di inserire nel sistema integrato alcune novità come i nidi aziendali e di garantire maggiori possibilità di accesso alle risorse pubbliche anche ai soggetti privati convenzionati, per poter rispondere all'aumento della domanda, la Regione ritiene indispensabile modificare la legge 1/2000 sui servizi per la prima infanzia.

Una scelta dettata anche dall'evoluzione del quadro normativo, che negli ultimi tempi è stato interessato da numerose novità. Questo tema è stato dibattuto nel corso di un incontro svoltosi presso l'assessorato regionale alle Politiche sociali alla presenza, tra gli altri, di Federsolidarietà/Confcooperative.

Pur condividendo l'esigenza, manifestata dalla Regione, di semplificare le procedure amministrative, per cui saranno direttamente i Comuni a gestire i fondi, la Federsolidarietà ha sottolineato l'importanza di un'adeguata capacità programmatica regionale. Il settore dei servizi per la prima infanzia, pur richiedendo elevate garanzie, deve a un'eccessiva produzione normativa inevitabili irrigidimenti del sistema, nonché un aumento dei costi e una diminuzione delle opzioni.

Per offrire alle famiglie maggiori possibilità di scelta, e al tempo stesso facilitare l'accesso alle innovazioni, secondo Federsolidarietà è necessario dare più spazio alla sperimentazione. Nel corso dei lavori è stato inoltre ricordato che saranno i Comuni, con la supervisione della commissione tecnica provinciale, a concedere ai diversi soggetti l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento; a questo proposito, Federsolidarietà suggerisce l'adozione del criterio della terzietà del controllo, sia per gli enti pubblici che per quelli privati.

**Domus Assistenza augura a tutti un felice Natale e un sereno 2004**



sezioni: 3, 4 e 5 anni. La frequentano 45 bambini, cioè quindici per ciascuna delle tre sezioni. Le educatrici sono tre, cui si aggiunge quest'anno un'insegnante d'appoggio part-time. Il rapporto 1-15 tra insegnante e bambini è molto favorevole; benché sola, l'insegnante non ha difficoltà a gestire e seguire tutti i bimbi. "Le attività della materna sono diverse a seconda delle sezioni, cioè delle età dei bambini - dice Erika Canuri, educatrice nella "sezione 5 anni", in Domus dal 1998 - Per i piccoli le attività proposte ricordano quelle dell'ultimo anno del nido, anche se sono un po' più complesse. Ai bambini di cinque anni, invece, proponiamo l'avvicinamento alla pre-scrittura, pre-lettura, pre-calcolo. Oltre alle attività quotidiane, i bimbi della materna hanno una lezione settimanale di musica, psicomotricità e inglese (solo per mezzani e grandi). Rispetto al nido, i nostri bimbi fanno ancora più drammatizzazione e il lavoro svolto in aula sfocia in due recite annuali, a Natale e giugno. Oltre a questo, sono frequenti festicciole, castagnate, pizzate per coinvolgere i genitori, con i quali i rapporti sono ottimi".



Erika Canuri,  
educatrice del nido

## Seminario della Regione sui livelli essenziali di assistenza

Si è incentrato sul tema "Livelli essenziali di assistenza: un sistema di interventi e servizi per affermare diritti esigibili" il seminario organizzato dalla Regione ai primi di ottobre.

L'incontro ha rappresentato un'occasione di approfondimento e di confronto tecnico e politico tra i diversi soggetti istituzionali e sociali,

## La Regione incontra le parti sociali sull'oss: le perplessità della cooperazione

Il processo di riqualificazione dell'operatore socio-sanitario è stato al centro di un incontro tra le parti sociali e la Regione. Le parti sociali hanno dovuto fare i conti con l'irremovibilità dei dirigenti regionali sull'opportunità di pensare prima alla realizzazione della nuova organizzazione dei servizi e di nuove modalità di erogazione, piuttosto che procedere a priori alla formazione di queste nuove figure professionali. Una scelta discutibile, non condivisa dalla cooperazione. Le centrali cooperative hanno poi espresso alcune altre perplessità, sottolineando innanzitutto la difficoltà, a causa delle scelte fatte dalla Regione prima e dalle Province poi, di rispondere all'esigenza prioritaria rappresentata dalla riqualificazione degli operatori che non hanno alcuna qualifica. Un altro problema è legato al fatto che questi corsi sono regolamentati dalle norme europee sugli aiuti di Stato, con tutti i problemi conseguenti.

Le parti sociali hanno infine evidenziato che questa operazione avrà probabili riflessi anche sul costo del lavoro e, quindi, dei servizi.

Il direttore generale alla Sanità e Politiche sociali Franco Rossi ha dichiarato che la Regione ritiene di disporre delle risorse finanziarie necessarie per far fronte all'eventuale aumento dei costi che deriverebbero da questa nuova organizzazione dei servizi e da una futura, ma pare certa, tassa di scopo per la non autosufficienza. In merito alle richieste in tema di nuove modalità di erogazione dei servizi formulate dalle organizzazioni presenti all'incontro, Rossi ha poi dichiarato che un apposito gruppo di lavoro interno alla Regione sta elaborando una proposta che verrà sottoposta anche alle parti sociali.

## Quali criteri per l'accreditamento dei soggetti gestori dei servizi sociali

Individuare gli elementi di qualità e i principali criteri per l'accreditamento degli enti gestori dei servizi sociali: era questo l'obiettivo dell'incontro dell'apposito gruppo di lavoro, riunitosi in preparazione della seconda Conferenza regionale sulla cooperazione sociale, che si terrà a Bologna il 28 gennaio 2004.

Nel 2003 la Regione, con il contributo dei soggetti privati, ha già lavorato sulla qualità dei servizi, fissando i criteri per l'accreditamento. Adesso occorre definire gli indicatori di qualità dei soggetti gestori, tenendo conto della diversità dei contenuti qualitativi esigibili, conseguente al differente livello di coinvolgimento dei soggetti nel sistema integrato dei servizi. Il lavoro si svilupperà focalizzando le funzioni a cui gli enti dovranno adempiere nei confronti dei loro interlocutori portatori di interessi, cominciando dagli utenti (fruitori del servizio) e dall'amministrazione pubblica, per arrivare ai soggetti esterni (associazioni e comunità locali) e interni (operatori), individuando diverse fasce di coinvolgimento dell'ente: da quella semplicemente propositiva fino alla funzione di gestione (che a sua volta può interessare solo gli aspetti operativi o comprendere anche quelli legati all'innovazione progettuale).

all'interno del percorso di attuazione della legge regionale 7/2003. Dal seminario è emerso che, in assenza di iniziative analoghe del Governo centrale, la Regione appare intenzionata a definire un sistema di livelli essenziali di assistenza capace di garantire un welfare plurale e universalistico. Una scelta che, però, si scontra con il fatto che questa è materia di competenza statale. D'altra parte, oltre alla nota inerzia governativa sulla questione, un'iniziativa nazionale presenta non poche difficoltà, ad esempio quella di definire livelli di assistenza identici in tutto il territorio

italiano.

In secondo luogo, occorre tener presente che in questo settore le richieste evolvono rapidamente e pertanto anche gli strumenti e l'organizzazione delle risposte devono essere aggiornati periodicamente. Proprio per questa ragione, infine, è necessario mettere a punto un sistema di servizi che sia flessibile e in grado di rispondere alle diverse esigenze dei cittadini, in base alle quali dovranno essere definite prestazioni adeguate e capaci di mutare con il mutare dei bisogni, per assicurare i livelli essenziali di assistenza.





## Certificato di Conformità

Rilasciato a

**DOMUS ASSISTENZA SCARL**  
Via Emilia Ovest, 101  
41100 MODENA - MO - ITALIA  
SITI COME IN ALLEGATO

BVQI certifica che il Sistema di Gestione di questa organizzazione è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma

**ISO 9001:2000**

in relazione al seguente scopo

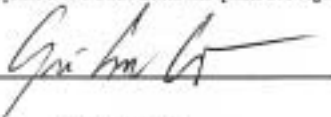
Progettazione di servizi sociali alla persona.  
Erogazione di servizi socio-riabilitativi e socio-assistenziali, a carattere residenziale, semi residenziale e domiciliare, per portatori di handicap e per anziani.

Settore/i EA di attività: 38  
Data prima approvazione: 03/10/2003

Soggetto al mantenimento continuo e conforme del sistema di gestione dell'organizzazione, il presente certificato è valido dal: 03/10/2003

Per verificare la validità del presente certificato consultare il sito web: [www.bvqi.com](http://www.bvqi.com)

Ulteriori chiarimenti riguardanti lo scopo di questo certificato e l'applicabilità dei requisiti ISO 9001:2000 possono essere acquisiti consultando il manuale qualità dell'organizzazione.



Data: 06/10/2003

Certificato N°: 138730

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento SGG, SGA, PRD e PRD  
e di MLA INF per gli schemi di accreditamento SGG, SGA e PRD  
Secretary of EA-MLA for the accreditation schemes QMS, SMS, Product and Personnel  
and of INF-MLA for the accreditation schemes QMS, EMS and Product

**SINCERT**

ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E PIPICOM

SGG N° 005 A  
SGA N° 005 D  
PRD N° 009 B

BVQI Italia Srl - Viale Monza, 365 - 20126 MILANO

SP002-SL 07/03

## Il certificato in cornice

Ecco il certificato di qualità ottenuto dalla cooperativa Domus Assistenza a inizio agosto.

Fa bella mostra di sé nell'ufficio del presidente De Vinco, che l'ha incorniciato e appeso alla parete.

Ricordiamo che la certificazione riguarda:

- la progettazione di servizi sociali alla persona, svolta presso la sede provinciale della cooperativa;
- il servizio socio-riabilitativo a carattere semi-residenziale per utenti portatori di handicap svolto al Centro Bucaneve 1 di Pavullo;
- il servizio socio-assistenziale a carattere residenziale per utenti anziani svolto presso la Casa protetta Pertini di Soliera;
- il servizio socio-assistenziale domiciliare per utenti anziani svolto nella circoscrizione Centro Storico di Modena.

**FAC-SIMILE**